

Verrà restaurato l'organo settecentesco della chiesa di Santa Maria Goretti, già presso il teatro Ventidio Basso

di Luca Luna

foto Giuseppe Marzli

Anche il grande Pietro Mascagni aveva suonato quello splendido organo Gaetano Callido, uno dei quattrocento costruiti dall'organaro veneto. Catalogato a livello nazionale come opera n. 216, porta la data del 1785. Era stato installato dallo stesso costruttore nella chiesa di Sant'Antonio abate a Campo

Parignano, oggi chiesa dei santi Pietro e Paolo, dove officiavano i minori osservanti. Callido godeva di ottima fama e i canonici della cattedrale ascolana, sapendolo in Ascoli, andarono a trovarlo per ordinarci uno strumento portatile da servire per il loro coro. Patuirono il prezzo in centotrenta scudi.

L'organo ha subito diverse vicende nel corso della sua storia. Da Campo Parignano, probabilmente al tempo della soppressione degli ordini religiosi, subì un primo trasferimento coatto per il teatro Ventidio Basso, allora condominiale, dove è servito per lungo tempo per le accademie strumentali e per opere memorabili,

come la Manon di Massenet e la Carmen di Bizet. Ha accompagnato arie e sinfonie indimenticabili come l'Ave Maria di Gounod. Ha vissuto il sacro e il profano. Il giorno e la notte. Poi il lento ma inesorabile degrado nello stesso teatro, diventato Comunale. Ha dovuto subire, nella sua vecchiaia, anche l'affronto e

